

CANOSA | La prima serie di interventi adottata nel novembre del 2003

Traffico, verso un nuovo piano

Affidato ad un gruppo di tecnici l'incarico per la redazione di un aggiornamento
Le modifiche mirano alla maggiore sicurezza e alla valorizzazione dei siti archeologici

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** È stato affidato, tramite avviso pubblico, l'incarico per l'aggiornamento del piano generale urbano del traffico all'associazione temporanea italiana "Tquadro engineering consulting sas", dell'ing. Leonardo Todisco and Company. Capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti è Francesco Civitella, ingegnere e docente del dipartimento di vie e trasporti della facoltà di ingegneria del Politecnico di Bari. Le modifiche al Pgut saranno apportate in funzione di una maggiore sicurezza urbana e della predisposizione di un piano relativo alla segnaletica cittadina, che valorizzi gli itinerari relativi ai siti archeologici.

«Il Comune -sottolinea il sindaco Francesco Ventola- intende così aggiornare il Pgut, già approvato dal consiglio comunale il 26 novembre 2003, ponendo particolare attenzione nei confronti dei temi della sicurezza urbana (controllo del territorio attraverso la viabilità e sistemi di video sorveglianza e di dissuasione della velocità anche per prevenire e controllare ogni forma di criminalità), nonché la predisposizione del conseguente piano di segnaletica che tenga conto degli itinerari archeologici e turistici e della relativa segnaletica da installarsi". Obiettivo dell'affidamento dell'incarico è quello di aggiornare il Pgut tenendo ben presente non solo la viabilità, ma anche il problema della sicurezza urbana. Sono disponibili finanziamenti che provengono dal Pit 2. La Regione Puglia ha, infatti, finanziato il progetto "Nord Barese sicuro" del progetto integrato territoriale 2, che prevede la

realizzazione di una rete "wireless", che consentirà l'installazione di un sistema di video sorveglianza sul territorio canosino. Dopo un primo incontro tra Civitella ed il sindaco, al quale ha partecipato anche il comandante della Polizia municipale, Giuseppe Loiodice, sono stati individuati gli aspetti di maggiore criticità e importanza legati alla mobilità urbana: in primis, la carenza di parcheggi, l'individuazione di sistemi di segnaletica in grado di valorizzare gli itinerari relativi ai siti archeologici sparsi sul territorio comunale.

La progettazione dell'aggiornamento al Pgut prevede l'elaborazione da parte dei redattori di una scheda di indagine conoscitiva dell'opinione dei cittadini. La scheda conterrà una serie di problematiche che i redattori del piano avranno riscontrato nella progettazione del lavoro e che saranno oggetto di quesiti ai quali seguiranno le risposte tese ad individuare soluzioni, le più gradite alla popolazione residente. Dalla compilazione delle schede da parte delle famiglie si individueranno le priorità di intervento e le modalità di risoluzione, che saranno riportate nello schema preliminare di aggiornamento del Pgut. Da tempo la collettività attende soluzioni definitive ed organiche, utili a modificare il piano urbano del traffico vigente.

Le ripetute lamentele degli automobilisti riguardano tanto la circolazione interna, sempre più caotica, quanto la segnaletica assicurata da impianti semaforici per nulla rispondenti alle esigenze delle popolazioni. Il piano attuale, propagandato come rivoluzionario, si è rivelato un autentico fallimento e motivo di disagi continui.



La centralissima via Bovio in un momento di intenso traffico

Approvato dal consiglio comunale. Invariate Ici e Tarsu

Minervino, bilancio in economia in attesa degli introiti dell'eolico

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e via libera al bilancio di previsione per il 2008. Sono queste le novità più rilevanti delle ultime sedute del consiglio comunale. Per quanto riguarda il bilancio, nella relazione introduttiva, l'assessore Giovanna Renna ha spiegato che «data la scarsità di risorse a disposizione non si è potuta fare una programmazione che rispondesse alle esigenze di ogni assessore. Si è pensato a salvaguardare i servizi esistenti, senza gravare sulle famiglie, continuando a garantire il servizio di mensa scolastica e quello di trasporto scolastico. E' stata poi prevista la programmazione triennale contenuta nei piani di zona, come l'assistenza ai minori, anziani e portatori di handicap, attraverso il servizio di assistenza domiciliare integrata. Molte entrate aumenteranno anche con la realizzazione del parco eolico. Tuttavia - ha spiegato l'assessore - tenendo conto che solo pochi pali eolici sono entrati a regime, è stata stimata l'entrata nelle casse comunali di ottantamila euro per il primo anno. Ci sono state pure, ha

proseguito l'assessore, delle spese aggiuntive che abbiamo previsto in bilancio, come ad esempio 200 mila euro per il rinnovo del contratto ai dipendenti. Ci sono poi le uscite per l'urbanizzazione: previsti 136 mila euro per l'adeguamento di immobili comunali, 35 mila euro per la Chiesa della Concezione».

Per quanto riguarda i lavori pubblici si è data priorità alla messa in sicurezza dell'edificio De Amicis. A breve ci sarà pure l'appalto per la ristrutturazione dell'ex mattatoio e i lavori della copertura del municipio.

Resta infine invariata, l'aliquota Ici. Alle politiche giovanili vanno solo 15 mila euro.

L'opposizione ha evidenziato che il bilancio approvato non ha ridotto tante voci di spese (contributi per le associazioni, spese per l'illuminazione pubblica etc), che risultano ancora elevate, né è stata ridotta la Tarsu, ancora molto alta. Ha poi sottolineato che al suo avviso manca la volontà dell'amministrazione di ridurre molte voci di spesa e ha proposto di aumentare la lotta all'evasione fiscale per aumentare le entrate. Infine ha manifestato perplessità sugli introiti dell'eolico.

SPINAZZOLA | Singolare iniziativa

Animalisti all'attacco del circo



I manifesti «imbrattati»

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Sino al 15 aprile staziona a Spinazzola il Rony Roller Circus. Questa antica arte circense ha ricevuto un attacco da parte di un'associazione animalista che ha ricoperto con propri manifesti quelli del circo con la finalità di dissuadere la partecipazione di spettatori alle esibizioni. Lo slogan utilizzato, unitamente ad un numero telefonico di Padova è «No al circo, gli animali non si divertono». Un'azione in difesa degli animali, che criminalizza però il lavoro circense.

Questo il breve comunicato giunto dagli animalisti: «Ormai non è più un segreto sapere che gli animali nei circhi sono maltrattati, non è più un segreto sapere che ai circonsi interessa solo sfruttare i poveri animali per addestrarli contro natura a suon di nerbate e crudeltà di ogni tipo, solo per ricavarne profitto. I circensi dicono di amare gli animali eppure i maltrattamenti sono ampiamente documentati, sia nel momento dell'addestramento, sia per quanto riguarda le condizioni di detenzione. Ecco il reale valore morale di queste persone e sembra paradossale che chi non rispetta la dignità della vita umana dica poi di amare gli animali. Non abbiamo nulla contro il circo degli artisti, contestiamo lo sfruttamento e l'uso degli animali prigionieri nei tendoni circensi».

Non vi è alcuna prova però che questo avviene anche nel Rony Roller Circus. E poi una nota per entrambi: i manifesti vanno affissi negli appositi spazi e non ovunque, come nel caso della scuola e della villa comunale, sul marmo costato caro ai residenti.

Alcune immagini del pellegrinaggio del simulacro di San Sabino a Milano



CANOSA | All'evento hanno partecipato centinaia di emigrati

Il santo patrono a Milano

Il viaggio nel capoluogo lombardo in un bagno di folla

● **CANOSA.** Dopo la trasferta di Torino, a distanza di un anno gli emigrati canosini, residenti a Milano, hanno confermato la devozione per il Santo Patrono, il cui simulacro è giunto nella città lombarda nella serata di sabato scorso, 5 aprile. Nella chiesetta dei SS. Nazario e Celso, presso il quartiere della Barona, ove più massiccia è la presenza dei canosini emigrati negli anni del forte esodo dal sud, ad accogliere la comitiva e la statua è stato un autentico bagno di folla, che ha esternato quella carica emotiva e partecipativa che la lontananza dalla terra natale e dai simboli, soprattutto religiosi, accumula negli anni della separazione fisica. Commozione, lacrime, ricordi hanno trovato posto, tutti insieme, in un solo atto liberatorio: un lungo applauso ed una manifestazione di intensa gioia all'arrivo del simulacro di San Sabino nella terra

lombarda. Erano in tanti e sono stati tantissimi anche nella giornata seguente di domenica: sono arrivati anche dalle città limitrofe e dal Piemonte. Nessuno ha voluto perdere l'occasione offerta dal parroco della Cattedrale di San Sabino, mons. Felice Bacco, di stringersi intorno al simulacro dell'amato Patrono della città, dalla quale hanno dovuto separarsi per il bisogno di un lavoro.

Erano in molti e, fra i figli illustri di Canosa, non sono mancati il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, i generali Valentino e Calea, l'oncologo Ermanno Leo e gli imprenditori che negli anni si sono affermati. Il sacro si è confuso con il "profano", la processione e i riti religiosi con il desiderio di ritrovarsi e rafforzare quel cordone ombelicale mai reciso, che idealmente li ha fatti continuare a vivere nell'amata Canosa.

TANTI CANOSINI HANNO RITROVATO IN SAN SABINO LE LORO RADICI
di MONS. FELICE BACCO*

Dopo Torino, Milano. Ad attendere a Milano c'era tanta gente! Gli occhi di molti erano inumiditi da lacrime di commozione: non sembrava vero che l'immagine del loro Santo Patrono era lì, come se fosse andato a trovarli per rassicurarli che non si era dimenticato di loro. Nella mente di tanti sicuramente il ricordo degli anni trascorsi a Canosa, la decisione di spostarsi nella grande città, un pizzico di nostalgia per i familiari lasciati al paese, gli amici.

Ho incontrato alcuni anziani seduti in carrozzina che mi spiegavano la loro scelta di vivere a Milano dai loro figli, non potendo più vivere da soli. Un anziano mi ha confidato che era partito alle quattro dalla città in cui viveva, per venire a "salutare" San Sabino. Ovunque ti avvicinavi, sentivi parlare rigorosamente in canosino! Per quasi due giorni nella città della Madonna c'è stato un pezzo di Canosa! Questa "peregrinatio", come quella a Torino, è stata una grande occasione per riabbracciare i canosini che non hanno mai dimenticato le loro radici, il loro passato.

San Sabino continua a rappresentare per Canosa e i suoi cittadini un patrimonio di storia, fede e valori che non può essere tradito in nome di una sciocca concezione della modernità che rinnega completamente il passato come ormai superato. D'accordo con gli amici di Milano e di Torino, la "peregrinatio" non rimarrà una iniziativa isolata, ma saranno realizzate due icone che ritraggono l'immagine di San Sabino, perché continuino a venerare il Santo, soprattutto nelle date importanti legate alla Sua vita. San Sabino continua ancora oggi come è stato durante la Sua lunga vita, ad essere motivo di comunione ecclesiale e ad essere un luminoso esempio di vita cristiana da imitare.

*parroco della cattedrale di San Sabino - Canosa

